



Berna, 26 novembre 2007

«Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011» Conferenza di consultazione: Berna, 5 settembre 2007

Riassunto delle principali conclusioni

N. registrazione/dossier: G465-0082

1 CONTESTO

Nel 2002 il Consiglio federale ha approvato la Strategia per uno sviluppo sostenibile valida per il periodo di legislatura, vale a dire fino a dicembre 2007. Nel 2006 sono stati avviati i lavori di aggiornamento della strategia, effettuati dal Comitato interdepartimentale sullo sviluppo sostenibile (CISvS) sotto l'egida dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). La prima fase si è conclusa il 17 gennaio 2007, quando il Governo ha preso atto del rapporto «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 – Bilancio e raccomandazioni per il rinnovo»¹. Il documento, che fa il punto sullo stato dello sviluppo sostenibile, riporta i risultati di una valutazione esterna della strategia del 2002, la sintesi del controlling interno della Confederazione, un rapporto sulla sostenibilità basato su un sistema di indicatori, una valutazione della politica svizzera in materia di sviluppo sostenibile e raccomandazioni per la nuova strategia. La seconda fase prevede l'elaborazione della nuova strategia.

In vista di ottenere il più ampio consenso possibile per il rinnovo della strategia, l'ARE ha invitato le parti interessate – rappresentanti dei Cantoni, dei Comuni, delle città e della società civile (organizzazioni non governative, gruppi di interesse dell'economia, imprese, chiese ecc.) – ad esprimere la loro opinione e le loro esigenze circa la strategia attuale e quella futura, le misure e i campi d'azione prioritari e a formulare proposte per un migliore conseguimento degli obiettivi.

2 INTRODUZIONE

Il 25 giugno 2007, l'avamprogetto della «Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011» è stato trasmesso ai Cantoni, ai Comuni e alle cerchie interessate (si veda la lista, allegato 3) e pubblicato su Internet². Parallelamente le istituzioni e organizzazioni interessate sono state invitate a una conferenza di consultazione. Il presente documento riporta le principali osservazioni formulate nell'ambito della consultazione e spiega brevemente se e in che misura esse saranno considerate nell'ulteriore elaborazione della strategia.

¹ Comitato interdepartimentale sullo sviluppo sostenibile CISvS) 2007: Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 – Bilancio e raccomandazioni per il rinnovo

<http://www.aren.admin.ch/dokumentation/00121/00224/index.html?lang=it&msg-id=10201>

² <http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>

I documenti sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2007.html>

La conferenza di consultazione sulla «Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011» si è svolta il 5 settembre 2007 a Berna. Nell'arco di una giornata, oltre 70 persone attive in diversi organismi hanno discusso in un'atmosfera cordiale e costruttiva.

Dopo aver salutato gli ospiti, il Direttore dell'ARE Pierre-Alain Rumley ha sottolineato che molte delle esigenze formulate durante il convegno del 30 agosto 2006 sono state integrate nel progetto per la consultazione.

Per il programma della conferenza si veda l'allegato 1.

3 ASPETTATIVE VERSO LA STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Inizialmente sono state chiarite le aspettative dei partecipanti. Da questa analisi è emerso che la maggioranza dei presenti voleva innanzitutto comunicare le osservazioni della propria organizzazione. Un gruppo più ristretto desiderava informarsi in particolare sulla nuova strategia (si veda la Tabella 1).

Tabella 1 – Aspettative dei partecipanti.

Aspettative	Numero di menzioni
Comunicare le osservazioni della propria organizzazione	>30
Informarsi sulla nuova strategia	12
Vedere migliorata la collaborazione degli attori nel settore dello sviluppo sostenibile	6
Spiegare all'ARE quel che ci si aspetta dalla Confederazione nel settore dello sviluppo sostenibile	5
Conoscere altri attori che si occupano di sviluppo sostenibile	4
Nessuna aspettativa	0

4 CONTENUTI DELLA STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: LINEE GUIDA E PIANO D'AZIONE 2008-2011

Daniel Wachter (ARE) ha illustrato i principali orientamenti e i contenuti della nuova strategia (si veda l'allegato 2). Si è poi soffermato sullo scopo della conferenza, ossia quello di raccogliere le opinioni degli attori esterni alla Confederazione e di integrarle per quanto possibile nel testo in vista dell'approvazione della strategia da parte del Consiglio federale a fine 2007. La direzione del progetto globale per il rinnovo della strategia compete all'ARE. L'Ufficio del CISvS si occupa invece della conduzione operativa. Il Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile (CISvS) accompagna i lavori³.

La nuova Strategia per uno sviluppo sostenibile si fonda su quattro elementi principali:

- garantire la continuità con la strategia 2002, in particolare mantenere la concezione dello sviluppo sostenibile (stesso quadro di riferimento), l'orientamento politico interno ed esterno e l'organizzazione a livello federale (CISvS) e combinare le linee guida strategiche con un piano d'azione;
- rafforzare il carattere vincolante con misure di accompagnamento più estese («istituzionalizzazione» delle regole);
- orientare maggiormente il piano d'azione alle sfide principali;
- focalizzarsi sul riorientamento delle politiche esistenti.

Le otto sfide principali (cambiamenti climatici e pericoli naturali; energia; sviluppo territoriale e trasporti; economia, produzione e consumi; uso delle risorse naturali; coesione sociale, demografia e migrazione; sanità, sport e promozione dell'attività fisica; sfide globali per l'ambiente e lo sviluppo) e i tre ambiti tematici trasversali (politica finanziaria; formazione, ricerca, innovazione; cultura) della strategia sono basati su un'analisi della problematica (rapporto CISvS del 17 gennaio 2007). Per ogni sfida principale e per ogni ambito tematico trasversale sono descritte, oltre alle misure prioritarie, le sfide più importanti e sono definiti indicatori fondamentali per seguire l'evoluzione degli aspetti considerati.

³ <http://www.are.admin.ch/themen/nachhaltig/00262/00529/index.html?lang=it>

5 MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Dopo una prima discussione sui contenuti della strategia, Pietro Cattaneo (ARE) ha presentato le misure di accompagnamento per l'attuazione della strategia. Con questi provvedimenti ci si propone di portare avanti in modo mirato gli obiettivi della strategia precedente, con l'intento di rafforzare e formare singoli elementi.

In sede di attuazione sarà adottato un approccio di gestione globale che permetterà di seguire le misure dalla concezione alla realizzazione. Gli effetti sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile andranno determinati nell'ambito di una valutazione della sostenibilità. Si dovranno inoltre evidenziare le possibilità di ottimizzazione. Nella fase di attuazione delle misure occorrerà predisporre un sistema di monitoraggio e controlling che indichi se sono stati effettivamente raggiunti gli obiettivi prestabiliti e conseguiti gli effetti auspicati. Infine andrà fatta una valutazione dell'impatto diretto e indiretto delle misure.

A livello organizzativo non sono previsti cambiamenti sostanziali: sono mantenuti il Forum sullo sviluppo sostenibile (piattaforma di scambio tra Confederazione, Cantoni e Città/Comuni) e il CISvS. Per evidenziare i vantaggi di un'azione basata sui principi dello sviluppo sostenibile sono previste attività mirate di informazione e comunicazione sulla strategia e sulle sue misure. Al riguardo ci si avvarrà di esempi di buona prassi, se disponibili. Parallelamente si prevede di coinvolgere maggiormente gli attori non istituzionali nell'attuazione della strategia.

6 PARERI SCRITTI

Oltre a partecipare alla conferenza di consultazione, alcuni attori hanno colto l'occasione per trasmettere un parere scritto sul progetto della strategia, tra cui la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA), economesuisse e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB). Complessivamente la strategia e il futuro orientamento della Confederazione verso lo sviluppo sostenibile sono accolti favorevolmente. Le informazioni dettagliate sulle osservazioni fatte sono state integrate nella tabella 2.

7 RISULTATI (DISCUSSIONI IN PICCOLI GRUPPI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI AL PLENUM)

Qui di seguito sono riassunti i risultati dei due cicli di discussione condotti durante la conferenza. In linea di massima i contenuti e la struttura della strategia hanno incontrato l'adesione degli attori consultati. L'idea di base non è stata messa in discussione e nessun elemento fondamentale del testo è considerato inadeguato. In generale si propone di incoraggiare maggiormente il dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile in Svizzera.

Tra gli aspetti giudicati positivi figurano la continuità della politica in materia di sviluppo sostenibile da parte della Confederazione e la consultazione su larga scala degli attori interessati. Sono inoltre stati espressi pareri positivi sulla chiarezza strutturale, sulle linee guida che indicano le modalità da seguire e sulla concretezza delle misure. È pure stato accolto favorevolmente il fatto che tutti gli ambiti politici debbano orientarsi allo sviluppo sostenibile, che l'attuazione sia improntata all'efficienza e che lo sviluppo sostenibile debba essere integrato quanto prima in sede di pianificazione, ma anche nelle strutture e nei processi esistenti. Ha raccolto molti favori anche la volontà di migliorare il coordinamento tra i singoli settori e l'introduzione di un controlling basato su un sistema di indicatori. La strategia costituisce un documento di riferimento utile agli attori che operano o che vorrebbero operare nel settore dello sviluppo sostenibile.

Sono state formulate critiche soprattutto sul carattere vincolante e l'attuazione della strategia e, in misura minore, su aspetti contenutistici e concettuali. Suscita disapprovazione il fatto che non siano messe a disposizione risorse sufficienti per l'attuazione e che la formulazione dei mandati sia troppo poco vincolante. Altri aspetti criticati sono l'insufficienza di garanzie riguardo all'uso parsimonioso delle risorse naturali e, in generale, la mancanza di scadenze e indicazioni quantitative. Riguardo alla scelta

dei temi, le opinioni divergono o si contraddicono. Globalmente ci si aspetta soprattutto che siano definite delle priorità.

Tabella 2 – Aspetti criticati della strategia, suddivisi in ambiti tematici

Aspetti criticati	Risposta/osservazioni dell'ARE
Strategia globale (concezione, linee guida, attuazione)	
- Mancano incentivi alla politica dello sviluppo sostenibile. - Manca il sostegno politico. - È difficile immaginare come sarà attuata la strategia e quale impatto avrà sulle altre politiche. - Per l'attuazione non ci si può basare solo sul principio dell'impegno facoltativo delle risorse. - Occorre prevedere sanzioni in caso di inosservanza delle regole. - La formulazione degli obiettivi e delle linee guida della strategia non è sufficientemente vincolante. - La strategia ha un approccio troppo interventista. - La strategia non può modificare le competenze esistenti; laddove necessario occorre seguire la via legislativa.	La strategia tiene conto del contesto politico. I contenuti e le modalità di attuazione non vanno oltre i limiti del politicamente possibile. Si valuterà comunque la possibilità di formulare la strategia in modo ancora più concreto e vincolante. Il Consiglio federale non è autorizzato a definire delle regole per tutti gli attori. Questo perché esistono limiti che non dipendono solo dalla strategia. Nel loro ambito di competenza gli attori possono però adottare le linee guida stabilite dalla Confederazione. Gli incentivi non sono dati esclusivamente dalla strategia, ma sono sviluppati anche dalle unità amministrative nel quadro dell'attuazione del piano d'azione. Devono essere assicurate e messe a disposizione le risorse necessarie a tal fine. Le competenze esistenti, siano esse formali e/o effettive, non devono essere modificate. Lo sviluppo sostenibile non ha un fondamento giuridico in tal senso, essendo al contempo un programma e un obiettivo.
- Non sono previsti mezzi per promuovere l'attuazione delle misure. - Deve essere assicurato il finanziamento delle singole misure (piano finanziario, finanziamento incentivante).	La strategia conferisce alle singole unità amministrative il mandato di attuare le linee guida dello sviluppo sostenibile e le relative misure. Le risorse necessarie a tal fine devono essere garantite dalle unità amministrative. Il Consiglio federale ha posto come esigenza che la strategia sia realizzata con i mezzi previsti dal piano finanziario.
- Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e le otto sfide principali non sono collegate tra loro.	In sede di rielaborazione del progetto della strategia occorre esplicitare che ogni sfida principale deve essere messa in relazione con le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile.
- Occorre evitare che una o l'altra dimensione sia sistematicamente trascurata.	Questo aspetto è tematizzato nelle linee guida (linea guida 2.2) ed è verificato con la valutazione della sostenibilità. Sarà possibile farsi un quadro dell'attuazione e reagire ad eventuali debolezze solo nell'ambito della valutazione, peraltro già prevista, della strategia.
- La strategia riporta valori che non sono condivisi da tutti. - Occorre coinvolgere maggiormente la società civile. - Mancano indicazioni sulla responsabilità individuale.	La strategia riporta i punti fondamentali della concezione che il Consiglio federale ha dello sviluppo sostenibile e della sua attuazione. Per l'attuazione delle singole misure trovano applicazione le disposizioni di legge. Si mira a un maggior coinvolgimento della società civile. Tuttavia questo obiettivo non può essere conseguito solo ed esclusivamente con la strategia. Occorrono anche altri contributi, ad esempio quello del Forum sullo sviluppo sostenibile.
- Mancano indicazioni sulla capacità di autorigenerazione delle risorse. - Fino a che punto la «sostenibilità debole plus» o «sensible sustainability» consente trasferimenti fra le tre dimensioni?	Il concetto di «sostenibilità debole plus» (linea guida 2.2) esplicita la linea di compromesso adottata dalla Svizzera nell'ambito della sostenibilità forte e debole e trova il suo fondamento nella Costituzione federale (art. 2 e 73). Il criterio previsto dalla strategia è di contenere il consumo delle risorse non rinnovabili al di sotto del potenziale di sviluppo di quelle rinnovabili.
- Mancano chiare priorità.	L'analisi della situazione ha permesso di individuare varie sfide che necessitano di una strategia globale. Le priorità sono state definite con la scelta delle sfide principali. Il piano d'azione riporta le misure considerate prioritarie dalle unità amministrative.

Aspetti criticati	Risposta/osservazioni dell'ARE
- Mancano indicazioni precise sul principio di sussidiarietà, sulle competenze, sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e settore privato e sulla governance. - Non sono previsti mandati chiari conferiti dalla Confederazione ai Cantoni. - Occorre menzionare esplicitamente il Forum sullo sviluppo sostenibile.	La sussidiarietà è un principio fondamentale del sistema statale svizzero ed è ripreso anche per lo sviluppo sostenibile. I contenuti dell'Agenda 21 di Rio interessano nella stessa misura tutti i livelli istituzionali. Il mandato dei Cantoni può quindi esservi dedotto come quello della Confederazione. Riguardo alla governance, la strategia non stabilisce competenze specifiche, visto che le misure sono attuate in base alle disposizioni di legge in vigore. Il Forum sullo sviluppo sostenibile sarà menzionato esplicitamente nella strategia.
- L'orizzonte temporale è troppo lungo (ad esempio per quanto riguarda il clima). - Mancano scadenze e prospettive di lungo termine concrete.	La strategia definisce priorità orientate a lungo termine affinché sia possibile raggiungere gli obiettivi. Fondamentalmente sono auspicati indicazioni concrete per i singoli obiettivi. All'atto pratico però questo compito può rivelarsi difficile per vari motivi. Per l'attuazione delle misure si possono definire obiettivi intermedi. I dettagli in merito saranno ripresi nel rapporto tecnico.
- Non si devono sopravvalutare gli effetti delle misure pianificatorie.	La valutazione dello sviluppo è effettuata a due livelli. Gli indicatori permettono di acquisire dati sull'evoluzione globale in Svizzera. La valutazione delle singole misure fornisce indicazioni concrete sulle azioni intraprese. Nell'ambito della valutazione della strategia si considerano entrambi i livelli. Non si può stabilire un nesso causale tra le azioni e gli effetti globali.
- Mancano indicazioni sui conflitti di interesse e sul modo di gestirli.	I conflitti di interessi sono una realtà nello sviluppo sostenibile. La valutazione della sostenibilità permette di evidenziarli.
- Misure tecniche: non basta dare un indirizzo, occorre anche definire prescrizioni.	La strategia non riporta regole circa le modalità di attuazione delle singole misure. Sono possibili diversi approcci, da definire in sede di attuazione.
- La strategia non deve comportare un ampliamento dei compiti statali.	La strategia prevede il coordinamento di tutti gli interessi in gioco. Il suo obiettivo diretto non è tanto di creare nuovi compiti statali, quanto di riorientare l'attività statale verso lo sviluppo sostenibile.
- Non è dedicata sufficiente attenzione ai partenariati sociali.	L'attuazione del piano d'azione compete alle unità amministrative interessate, che sono tenute a scegliere la via più adatta in considerazione della loro situazione specifica. Una di queste vie è quella del partenariato sociale.
Sfide principali, ambiti tematici trasversali e misure	
- Le misure sono descritte in modo troppo generico e non sono sufficientemente concrete.	Come per la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002, le informazioni più importanti sulle singole misure saranno oggetto di un rapporto tecnico che sarà accessibile al pubblico.
- Non tutte le misure hanno la stessa rilevanza.	Le attività dei singoli settori devono orientarsi ai principi dello sviluppo sostenibile. Ne consegue che le misure possono avere portate diverse. Tutte le misure contemplate nella strategia riflettono una determinata priorità nel settore considerato.
- Manca un piano d'azione concreto nel settore della politica climatica.	Il piano d'azione è elaborato nell'ambito della misura.
- Dev'essere dato maggior peso al tema dei pericoli naturali.	È allo studio la possibilità di dare maggior risalto a questo tema.
- Nel settore dell'energia mancano indicazioni concrete sulle energie rinnovabili.	Le energie rinnovabili sono importanti per una politica energetica orientata allo sviluppo sostenibile. Questo aspetto deve essere concretizzato nell'ambito della relativa misura.

Aspetti criticati	Risposta/osservazioni dell'ARE
- Occorre un maggior coordinamento tra le misure nel settore dei trasporti e dello sviluppo territoriale (approccio integrale territorio/infrastruttura/mobilità). - Non si attribuisce sufficiente importanza ai trasporti come fattore economico. - Deve essere menzionata esplicitamente la garanzia della coesione territoriale.	Con l'attuazione del Piano settoriale dei trasporti e degli altri strumenti di pianificazione (piani direttori cantonali, programmi d'agglomerato) si persegue l'obiettivo di un coordinamento globale tra territorio e trasporti nel settore dell'infrastruttura di trasporto. In conformità alle linee guida, le singole misure della strategia tengono conto in modo equivalente delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Questo vale anche per la dimensione economica nel settore dei trasporti. La strategia e le misure in essa contenute sono basate sul principio della sussidiarietà che attribuisce molta importanza alla coesione territoriale. Il Progetto territoriale Svizzera tiene conto di questo aspetto, in quanto prevede la partecipazione dei Cantoni e delle città allo sviluppo di strategie per lo sviluppo territoriale del Paese.
- Mancano obiettivi concreti e indicazioni sulla loro realizzazione nel settore dell'energia. - Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ sono insufficienti.	In ambito energetico sono imminenti importanti decisioni. Sono ancora in corso il processo di formazione delle opinioni e la concretizzazione dei progetti legislativi. La strategia tiene conto della situazione al momento della stesura, ciò che non è sempre ottimale per ogni singolo dossier. In caso di cambiamenti importanti il Consiglio federale adeguerà il piano d'azione.
- Il tema dell'ambiente va integrato maggiormente nella strategia. Non è stato trattato il tema della salvaguardia della biodiversità. Occorre dare maggior peso alla dimensione acqua e non considerarla solo una risorsa. - Manca un giusto equilibrio fra tutela e uso delle risorse naturali (sfida principale 5). - Oltre alla politica climatica e alla tutela tecnica dell'ambiente occorre dare maggior risalto alla protezione della natura e dei paesaggi.	La tematica ambientale costituisce un elemento centrale dello sviluppo sostenibile. In linea di principio la strategia completa le misure già esistenti in questo ambito (nessuna agenda parallela). Fondamentalmente la strategia prevede un riorientamento di tutti i settori politici, quindi anche di quelli che non sono menzionati esplicitamente. E' valutata la possibilità di riservare maggiore spazio alla tematica dell'acqua.
- Nella strategia va integrato l'aspetto della garanzia del servizio universale.	Nel giugno 2004 il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Il servizio universale nelle infrastrutture (servizio pubblico)» quale misura della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002. I principi esposti nel rapporto, da applicare nell'impostazione della politica in materia di servizio universale nelle infrastrutture, rispondono all'esigenza di un quadro normativo unitario e dovrebbero favorire l'equilibrio tra esigenze economiche, ecologiche e sociopolitiche. L'attuazione del rapporto è un compito permanente che va integrato nelle attività della Confederazione.
- Non sono stati considerati tutti gli attori del settore formazione e ricerca. - Non è stato trattato il tema dell'apprendimento informale. - Gli obiettivi in materia di sostenibilità vanno integrati nella riforma delle scuole universitarie. - Le misure 10.1 e 10.3 devono essere riunite (strategia formazione per uno sviluppo sostenibile).	Le misure relative alla formazione saranno sottoposte a una verifica globale. Gli obiettivi in materia di sostenibilità devono essere integrati nell'ambito della riforma delle scuole universitarie. Sarà dato un seguito alla richiesta. Per quanto possibile il tema dell'apprendimento informale deve essere integrato nella strategia.
- Mancano indicazioni sul settore del turismo.	Il turismo è un settore in crescita che assume sempre più importanza. Tuttavia le possibilità dirette d'intervento della Confederazione in questo ambito sono limitate, non è quindi stato possibile definire misure concrete.
- Mancano indicazioni sul finanziamento del sistema sociale, sui costi sanitari e sulla sicurezza.	Questi sono ambiti importanti la cui messa in opera esula dalla strategia. Conformemente alle linee guida della strategia, i principi dello sviluppo sostenibile devono comunque essere integrati in tutte le politiche della Confederazione.
- L'invecchiamento della popolazione e la demografia devono costituire una sfida principale a sé stante.	Le sfide principali tengono già conto degli effetti dell'evoluzione demografica.

Aspetti criticati	Risposta/osservazioni dell'ARE
- Occorre rafforzare il nesso con lo sviluppo sostenibile nell'ambito della promozione della pace e dei diritti umani.	Nella strategia tutte le misure rilevanti in ambito internazionale (OMC, MDG, UNEP, promozione della pace) sono riunite in una sfida principale. Questo per evidenziare l'importanza di un approccio integrale per risolvere problemi molto diversi tra loro. La Svizzera si adopera per uno sviluppo sostenibile in tutti questi ambiti.
- Occorre concretizzare le misure nel settore della comunicazione e dell'informazione. - I Cantoni vanno informati in modo esaustivo sulle attività della Confederazione.	È allo studio la possibilità di intensificare le attività di comunicazione e informazione. L'informazione dei Cantoni sulle attività della Confederazione non può essere assicurata soltanto nell'ambito della strategia. Sono allo studio opzioni per un'informazione più completa dei Cantoni e degli altri partner.
CISvS, singole unità amministrative	
- Il CISvS deve diventare un organo decisionale strategico e operativo.	Il ruolo e i compiti del CISvS saranno riesaminati in relazione con i compiti connessi all'attuazione della strategia.
- Occorre prevedere un ente indipendente incaricato di verificare l'attuazione della strategia. - Occorre esaminare la possibilità di reintrodurre un Consiglio per lo sviluppo sostenibile.	Non sono previsti organi esterni legati all'attuazione della strategia. La procedura di controlling è implementata dall'ARE secondo le regole predefinite.
- Vanno promossi progetti modello nel campo dello sviluppo sostenibile.	L'ARE sostiene già una serie di progetti per mezzo del programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile. Con lo strumento Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio sono promossi altri progetti nel settore dello sviluppo sostenibile. Nel quadro della strategia va data ampia diffusione agli esempi di buona prassi nel campo dello sviluppo sostenibile.
- L'ARE va rafforzato (personale e finanze).	L'ARE garantisce lo sviluppo e il coordinamento della politica dello sviluppo sostenibile. L'implementazione di questa politica è un compito che è assolto da tutte le unità amministrative direttamente interessate, che devono mettere a disposizione le risorse necessarie.
- La SECO dev'essere reintegrata nell'Ufficio del CISvS.	Spetta al Dipartimento federale dell'economia (DFE) decidere chi lo rappresenta in seno all'Ufficio del CISvS. Attualmente il DFE è rappresentato dall'Ufficio federale dell'agricoltura. La SECO partecipa alla strategia e alla politica dello sviluppo sostenibile (politica di crescita, nuova politica regionale).
- Va creata una piattaforma di scambio tra ONG, mondo economico e altre associazioni di categoria.	L'introduzione di una simile piattaforma è allo studio.
- Occorre promuovere il perfezionamento professionale dei membri degli organi esecutivi nel settore dello sviluppo sostenibile.	Il Certificate of Advanced Studies per lo sviluppo sostenibile dell'Università di Berna (IKAÖ) è già riconosciuto e sostenuto dalla Confederazione.
Interfacce importanti con la Strategia per uno sviluppo sostenibile	
- Manca l'aggancio ad altre attività in corso.	Le misure previste dalla strategia sono strettamente coordinate con quelle previste dal programma di legislatura. Sia la strategia, sia il programma di legislatura sono in fase di elaborazione. La versione finale dovrà evidenziare le interfacce.
- Mancano indicazioni sul coordinamento tra gli obiettivi di crescita della Confederazione e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. - La politica di crescita va anteposta alla politica dello sviluppo sostenibile e non messa sullo stesso piano. - Mancano indicazioni sulla gestione del conflitto di interessi tra crescita economica e sostenibilità dell'ecosistema. - Mancano indicazioni sul ruolo delle PMI nello sviluppo economico.	Benché vi sia una chiara ripartizione dei compiti tra gli obiettivi di crescita della Confederazione e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, i contenuti sono coordinati tra loro. Nel quadro di una valutazione della sostenibilità sarà valutato il coordinamento tra le singole misure della politica di crescita e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Attualmente in Svizzera l'ecosistema non è più sostenibile. La strategia prevede di contenere il consumo di risorse non rinnovabili al di sotto del potenziale di sviluppo di quelle rinnovabili.

Aspetti criticati	Risposta/osservazioni dell'ARE
- Il freno all'indebitamento ostacola lo sviluppo sostenibile. - Occorre integrare la politica finanziaria nella strategia.	Il freno all'indebitamento determina le possibilità d'azione della Confederazione. Anche l'equilibrio del bilancio è un obiettivo dello sviluppo sostenibile. Lo scopo non è tanto un ampliamento delle attività statali quanto il loro riorientamento allo sviluppo sostenibile. L'ambito tematico trasversale «politica finanziaria» descrive la capacità d'azione finanziaria della Confederazione sul lungo periodo.
Valutazione (metodo e strumenti)	
- Gli strumenti di valutazione nel campo dello sviluppo sostenibile vanno applicati in modo sistematico.	Con l'introduzione della valutazione della sostenibilità e del monitoraggio basato sul sistema di indicatori MONET sono stati avviati i primi passi in questa direzione.
- Gli eventuali contributi finanziari vanno vincolati ai risultati della valutazione della sostenibilità.	La valutazione della sostenibilità va integrata nelle normali procedure di pianificazione e avrà quindi un impatto sulle relative decisioni (inclusi i contributi).
- Occorre garantire l'integrazione dei risultati della valutazione nel processo allargato. - Il CISvS dovrebbe decidere quali valutazioni vanno realizzate e discutere i risultati.	Le unità amministrative sono tenute a presentare al Consiglio federale i risultati della valutazione della sostenibilità nell'ambito di messaggi e di altri documenti. In questo modo anche il Parlamento può consultarli. Si sta esaminando la possibilità di integrare il CISvS nel processo di coordinamento delle valutazioni.
- Mancano strumenti ausiliari per i singoli attori. - Si devono ammettere diversi strumenti valutativi. - Gli strumenti di valutazione esistenti vanno orientati allo sviluppo sostenibile (ad es. valutazione ambientale strategica).	Nel quadro del Forum sullo sviluppo sostenibile l'ARE si impegna affinché gli attori istituzionali⁴ sviluppino e introducano strumenti di valutazione. Questi lavori vanno portati avanti. La metodica sviluppata dalla Confederazione stabilisce i requisiti che una valutazione della sostenibilità deve soddisfare. All'atto pratico si possono utilizzare vari strumenti. La strategia prevede di integrare i criteri metodologici della valutazione della sostenibilità negli strumenti esistenti per evitare i doppioni nella massima misura possibile.
Indicatori	
- La significatività degli indicatori è troppo bassa. - Il sistema MONET va sviluppato costantemente.	Gli indicatori forniscono indicazioni puntuali sulla dinamica di sviluppo, ma non possono fornire una risposta a tutti gli interrogativi. Vi sono altri elementi tra cui l'analisi, il controlling e la valutazione delle singole misure, la valutazione della strategia e l'intero sistema di indicatori MONET. Il sistema MONET è adeguato costantemente allo stato delle conoscenze.
- Gli indicatori e i valori target non sono sufficientemente quantificati e non sono corredati di indicazioni temporali. - Non essendo quantificati, gli indicatori non hanno forza vincolante. - Mancano valori target normativi. - La valutazione delle tendenze segnalate dagli indicatori non è unitaria.	La scelta degli indicatori non è semplice. I criteri da soddisfare sono numerosi. La disponibilità di serie temporali è un criterio fondamentale. Secondo il settore considerato, la definizione di valori target quantitativi per i singoli indicatori non è semplice vista la mancanza di obiettivi politici o di conoscenze. In alcuni casi è addirittura impossibile. Se le informazioni sono insufficienti si rinuncia alla concretizzazione. Le indicazioni qualitative sullo sviluppo auspicato saranno mantenute per ciascun indicatore.
- Il sistema di indicatori dovrebbe essere monitorato e adeguato costantemente.	L'andamento effettivo degli indicatori è verificato costantemente nel quadro del controlling. Il piano d'azione dura 4 anni. Con la prossima revisione della strategia, le regole saranno verificate e se necessario adeguate.
- Gli indicatori riferiti alle risorse naturali sono troppo deboli.	Gli indicatori selezionati rappresentano la migliore scelta possibile nel contesto attuale. Gli indicatori saranno adeguati in funzione dei progressi ottenuti.
- Manca un sistema di individuazione precoce.	Insieme con altri dati basati su indicatori, il monitoraggio dello sviluppo sostenibile MONET indica lo stato della sostenibilità⁵ e può fungere da sistema di individuazione precoce.

⁴ Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), 2007, Guida pratica sulla valutazione della sostenibilità nei Cantoni e nei Comuni (in francese e tedesco)

<http://www.are.admin.ch/themen/nachhaltig/00270/02745/index.html?lang=it>

⁵ Cfr. nota 1

8 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Pierre-Alain Rumley ha ringraziato i partecipanti per l'atmosfera aperta e stimolante e ha assicurato che i preziosi contributi, le osservazioni e le segnalazioni formulate durante la conferenza verranno per quanto possibile integrate nelle prossime fasi.

Allegati:

1. Programma della conferenza
2. Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA DELLA CONFERENZA

9.00-9.30	Eintreffen, Kaffee / Accueil, café	
9.30	Begrüssung / Mot de bienvenue	<i>Pierre-Alain Rumley, ARE (Direktor / Directeur)</i>
9.35	Einstimmen in den Workshop / Introduction aux ateliers	<i>Moderatorinnen / Modératrices</i>
9.50	Wer ist hier im Raum, und mit welchen Erwartungen? / Qui est présent aujourd'hui, avec quelles attentes?	<i>Teilnehmende / Participants</i>
10.10	Präsentation der Inhalte der vorläufigen Version der Strategie / Présentation des contenus de la version provisoire de la Stratégie	<i>Daniel Wachter, ARE</i>
10.30	Diskussion der Inhalte und Feedback an das Bundesamt für Raumentwicklung (ARE) / Discussion des contenus, avis et réactions à l'attention de l'Office fédéral du développement territorial (ARE)	<i>Teilnehmende / Participants</i>
11.30	Pause	
12.00	Stellungnahme des ARE / Prise de position de l'ARE	<i>Projektleitung / Direction du projet</i>
12.30	Mittagspause	
13.30	Vorstellen der Begleitmassnahmen zur Umsetzung der Strategie / Présentation des mesures d'accompagnement pour la mise en œuvre de la stratégie	<i>Pietro Cattaneo, ARE</i>
13.40	Entwickeln von weiteren Massnahmenideen zur Umsetzung der Strategie / Elaboration d'autres idées de mesures pour la mise en œuvre de la stratégie	<i>Teilnehmende / Participants</i>
15.20	Schlussbetrachtung und weiteres Vorgehen / Conclusions et suite de la procédure	<i>Daniel Wachter, ARE</i>
15.30	Ende der Veranstaltung / Clôture de la journée	

ALLEGATO 2 – STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: LINEE GUIDA E PIANO D'AZIONE 2008-2011

1 Contesto

- 1.1 Mandato
- 1.2 La strategia per uno sviluppo sostenibile della Confederazione
- 1.3 Principali interazioni con la strategia per uno sviluppo sostenibile
 - 1.3.1 Verifica dei compiti sulla base di un portafoglio
 - 1.3.2 Programma di legislatura 2007–2011
 - 1.3.3 Politica di crescita

2 Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile

- 2.1 Assumere responsabilità per il futuro
- 2.2 Rapporto equilibrato fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile
- 2.3 Integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali
- 2.4 Migliorare il coordinamento tra le politiche settoriali e aumentare la coerenza
- 2.5 Realizzare lo sviluppo sostenibile tramite la partecipazione

3 Il piano d'azione 2008-2011

- 3.1 Intenti e obiettivi
- 3.2 Sfide principali e misure
 - 1 - Cambiamenti climatici e pericoli naturali
 - 2 - Energia
 - 3 - Sviluppo territoriale e trasporti
 - 4 - Economia, produzione e consumi
 - 5 - Uso delle risorse naturali
 - 6 - Coesione sociale, demografia e migrazione
 - 7 - Sanità, sport e promozione dell'attività fisica
 - 8 - Sfide globali per l'ambiente e lo sviluppo
- 3.3 Ambiti tematici trasversali: sfide e misure
 - 9 - Politica finanziaria
 - 10 - Formazione, ricerca, innovazione
 - 11 - Cultura

4 Competenze e misure di accompagnamento per l'attuazione della strategia

- 4.1 Competenze, collaborazione a livello federale e finanziamento
 - 4.1.1 Organizzazione
 - 4.1.2 Collaborazione a livello federale e finanziamento
- 4.2 Valutazione della sostenibilità
- 4.3 Aggiornamento della strategia, controlling e reporting, esame dell'efficacia
- 4.4 Collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni
- 4.5 Collaborazione con altri gruppi di interesse
- 4.6 Comunicazione

Allegato 1 Le misure del piano d'azione 2008-2011

Allegato 2 Misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 e relazione con il piano d'azione 2008-2011

Allegato 3 Descrizione degli indicatori dello sviluppo sostenibile del CISvS

Allegato 4 Spiegazione dei simboli

Allegato 5 Elenco delle unità amministrative rappresentate nel CISvS